

# UN "NUOVO" BATTESIMO

di Vinicio Albanesi

*Il battesimo è il cardine che dà senso all'essere cristiani. È un impegno solenne che gli adulti si assumono di fronte a Dio.*

**Capita anche nelle parrocchie di campagna di celebrare, insieme, il matrimonio dei genitori e il battesimo del figlio/a.** Le prime volte interpretavo la cosa come significativa e confortante. I sacramenti non si negano a nessuno, suonava un detto dei vecchi preti. Non so nemmeno se la liturgia preveda un simile rito. Ma, nella prassi di chi è a contatto dei fedeli, a volte le regole liturgiche si piegano alle necessità. In fondo si celebra - e quindi si santifica - con il sacramento del matrimonio la comunione degli adulti e, in contemporanea, si introduce il bambino, con il battesimo, a far parte del popolo di Dio. Un gesto anche nobile perché si interrompe un'unione irregolare e si amministra il sacramento dell'iniziazione cristiana al neonato. Ci sono sempre anche altri motivi più pratici



che gli sposi/genitori sussurrano: unica festa, unico pranzo, stessi invitati: un po' di risparmio! Il parroco comprende e viene incontro...

**Dopo varie esperienze, è forse da ripensare questa doppia celebrazione.**

Nella cerimonia, al di là delle buone intenzioni, **prevale sempre la festa degli adulti**, in particolar modo della sposa. Nonostante sia madre, nonostante conviva da molto tempo, la donna vuole essere regina. Al centro della cerimonia resta lei che non rinuncia a nessuna vezzosità: canti, fiori, vestiti, foto, invitati. In quei momenti anche il bambino/a al quale la madre è molto legata, passa in second'ordine. Lo tiene la nonna, qualche zia; è un po' sbatocchiato di qua e di là. A volte questa creatura ha padrini propri, a volte - sempre per risparmiare - i testimoni di nozze fungono anche da padrini o madrine. **Il battesimo diventa un po' corollario della festa grande che sono le nozze.**

Certamente il bambino non si rende conto, ma il significato della sua festa svanisce. **Non va bene, perché il battesimo è il cardine che dà senso all'essere cristiani. È giusto concentrarsi sul sacramento del battesimo:** sia per i genitori, ma anche per gli invitati e per quanti assistono alla cerimonia. **È un impegno solenne che gli adulti si assumono di fronte a Dio.** Nelle primitive comunità cristiane il battesimo si amministrava ai piccoli. Con Costantino la prassi spostò il battesimo agli adulti, fino ad attendere il suo conferimento al termine della vita. Ma già dal 4° secolo si ritornò ad amministrare ordinariamente il battesimo ai neonati.

Oggi i nostri battesimi sono celebrati entro un anno di vita dei piccoli. Una buona prassi, perché i genitori sono invitati a crescere i loro figli, non solo fisicamente e nell'istruzione, ma anche nei valori del cristianesimo. **Solo i genitori, responsabili della crescita dei figli, possono garantire una formazione cristiana adeguata.** Giuseppe e Maria furono buoni ebrei, seguendo tutti i riti previsti nella nascita del primogenito.

Ritornano le parole dell'evangelista Luca a proposito di Gesù: «Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza e la grazia di Dio era sopra di lui» (Lc 2,40). Il brano si riferisce a Gesù piccolo, perché, subito dopo, l'evangelista narra l'episodio della visita al tempio dove, dodicenne, è cercato dai genitori per tre giorni. **Ritornare al senso profondo del battesimo impegna gli adulti ed è una cristiana guida per i piccoli.**

